

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI

CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 1 DEL 22-03-2016

PROVINCIA DI LATINA

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 22 MARZO 2016

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:
SITUAZIONE RIFIUTI IN PROVINCIA DI LATINA: ANALISI
DEI DATI E FORMULAZIONE PROPOSTE ALLA REGIONE LAZIO

(IL SEGRETARIO PROVINCIALE PROCEDE ALL'APPELLO
NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE DELLA PENNA: Buongiorno a tutti, prima di iniziare i lavori del Consiglio io credo sia oggi doveroso, oltre che importante ricordare con un gesto semplice la tragedia di questa mattina che ha colpito il cuore dell'Europa e l'attentato quindi di questa mattina a Bruxelles oltre che l'incidente che ha coinvolto tanti ragazzi e tante ragazze che hanno avuto la gioia durante l'età migliore quella dei venti anni, dell'università di scegliere un percorso all'estero come quello dell'erasmus, dove ricordiamo 13 vittime in tutto e sette italiani. Gli ultimi dati dell'attentato a Bruxelles invece ci riportano a 23 vittime, come questa mattina è stato ricordato dal Prefetto e da sua eccellenza il Vescovo siamo in un momento delicatissimo, difficile, sembra che questo tipo di attentati non volgano mai al termine, allora se le Istituzioni hanno un senso, noi dal nostro piccolo dobbiamo perlomeno essere in grado di ricordare ogni giorno la nostra missione, la nostra funzione e farlo ricordando veramente chi in maniera assolutamente incolpevole viene coinvolta in certe dinamiche che forse a noi sembrano lontano, ma in realtà stanno iniziando a farci sentire i loro effetti e iniziamo a sentirli in un luogo che penso a noi tutti sia ormai

familiare che è Bruxelles il centro dell'Europa, un aeroporto in cui quasi tutti noi hanno avuto il piacere di andare, forse proprio in rappresentanza della nostra funzione che è la funzione di amministratori e quindi nel nostro piccolo di rappresentanti delle nostre comunità. Quindi chiedo a tutti un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'incidente e dell'attentato di questa mattina a Bruxelles.

(IL CONSIGLIO PROVINCIALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO)

PRESIDENTE DELLA PENNA: Questa mattina ci troviamo ad iniziare un percorso che è quello di confronto su un tema importantissimo, fondamentale per tutta la nostra Provincia che è il tema dei rifiuti, argomento importante e tecnicamente complicato, ecco perché abbiamo il piacere oggi di avere qui con noi sia la nostra Dirigente all'Ambiente la Dottoressa Valle, che due Dirigenti della Regione Lazio a cui va il mio ringraziamento che oggi sono qui per indicarci quale è il punto di partenza e anche il punto di arrivo in una prospettiva futura per la nostra situazione e il nostro modo di programmare questo famoso piano dei rifiuti. Le procedure per la convocazione di questo Consiglio sono state veloci, affrettate, ma in realtà il motivo era di lasciare a questa sede il confronto più sereno, più tranquillo e più aperto su un tema

così importante. L'assenza di più di qualche Consigliere Provinciale credo sia giustificata da motivi di natura diversa, non so se gli uffici hanno ricevuto giustificazioni in tal senso, ma credo che veramente l'importante sia oggi iniziare a discutere e a confrontarci in questa sede per poi trasferire le nostre intenzioni e quindi non le nostre deliberazioni in un organo che è quella dell'Assemblea dei Sindaci, in un organo che prevede il coinvolgimento di tutti e 33 i Sindaci della nostra Provincia che verranno chiamati ad essere protagonisti di una scelta e di una decisione che riguarda tutta la nostra comunità. Io oggi ho il piacere oltre che..., chiaramente c'è una proposta di delibera, perché noi anche per motivi tecnici, amministrativi dovevamo..., per avere una convocazione di Consiglio, avere una bozza di proposta che però è posta al vaglio di questo Consiglio e quindi mai come questa volta può essere oggetto di modifiche, di inserimenti di stralci, perché quello che vorrei e che è in animo è proprio quello di condividere passo, passo quello che è un percorso, oggi iniziamo un momento di confronto, lo facciamo insieme ai tecnici della Provincia e della Regione perché insieme a loro dobbiamo iniziare a tracciare una strada. Il momento credo importante di oggi è un momento innovativo, cioè si inizia a parlare di argomenti

come quello dei rifiuti in un'audizione pubblica, in una situazione pubblica e in una sede ufficiale come quella del Consiglio Provinciale. Se veramente abbiamo in testa di incidere tutti quanti testimone e di essere fondamentali per un percorso così importante dobbiamo assumerci ciascuno di noi in questa sede e chi ha la fortuna di esserlo come Sindaco in un prossimo e immediato futuro, la possibilità veramente di fare delle scelte e di far sì che siano rese pubbliche dal primo momento, fino all'ultimo senza nessun tipo di preoccupazione o decisione nell'ombra. Questo è l'obiettivo di questo Consiglio Provinciale, credo tra l'altro che per l'apertura della discussione io vorrei lasciare la parola al delegato all'ambiente che è il Consigliere Bartolomeo che avrà sicuramente maggior chiarezza di me che ho fatto solo l'introduzione generale su quello che è l'argomento odierno della discussione. Prego Consigliere Bartolomeo.

CONSIGLIERE BARTOLOMEO: Grazie Presidente, la necessità di incontrarci questa mattina, di avviare tra di noi questa discussione e di possibilmente mettere in piedi, elaborare una proposta che possa essere poi portata alla discussione di un'Assemblea dei Sindaci che sono alla fine i diretti responsabili della gestione del ciclo dei rifiuti nelle loro città, nasce

dalla necessità a cui la Regione ci richiama di contribuire con le nostre osservazioni alla definizione del piano regionale dei rifiuti. Io credo che questo sia per noi un obbligo non rinviabile, probabilmente tutto questo avrebbe dovuto avvenire negli anni precedenti, avremo dovuto avere maggiore attenzione a questa partita come l'abbiamo avuta per esempio cito un altro capitolo importante che ci sta anche interessando in questi giorni, quello per esempio della gestione del servizio idrico. In realtà noi abbiamo assistito per quanto riguarda i rifiuti nella storia di questa Provincia, se posso usare un termine per facilitare anche la compressione di quello che voglio sostenere, un modo un po' anarchico di organizzarci, in cui sembra che i privati dal loro punto di vista si siano organizzati proponendo alla Regione degli impianti, questi impianti non sono localizzati e distribuiti in modo equilibrato sul territorio Provinciale di Latina, abbiamo un sovradimensionamento probabilmente di impianti nella parte settentrionale della Provincia, basta dire che un impianto di Aprilia può ospitare anche i rifiuti di Roma ad esempio, gli stessi impianti di Latina possono ospitare rifiuti provenienti da fuori Provincia e per quanto riguarda altre aree della Provincia, mi riferisco per esempio all'area

meridionale, noi generalmente facciamo fare il giro turistico ai nostri rifiuti per andare in centri molto lontani dai luoghi di produzione dei rifiuti stessi. Quindi ben venga questa richiesta della Regione di ascoltarci e di andare possibilmente ad dopo piano concordato che veda mettere insieme le esigenze generali di questa Provincia, ma senza sacrificare anche quelle che sono le sacrosante esigenze dei Comuni che questa Provincia in un qualche modo compongono. Quindi vorrei dire alla presidente, quest'iniziativa di portare in discussione questa materia io la trovo molto, molto positiva, credo che sia pure con la limitazione delle funzioni che stiamo in questo momento vivendo tutti per la Provincia di Latina sia un punto importante da discutere e da portare a decisione. La Dottoressa Valle con cui abbiamo ragionato intorno a questi problemi subito dopo descriverà il quadro generale di produzione dei rifiuti in questa Provincia e anche alcuni possibili scenari, ovviamente voglio dire a tutti i Consiglieri che gli scenari prefigurati in questa proposta che è una proposta del nostro Dirigente, sono anche scenari che possono essere modificati, possono essere integrati, ma l'importante è che per la prima volta esistente un vasamento informativo intorno alla partita dei rifiuti che ci permette di discutere non solo di

teoria, ma di entrare nella pratica e nel merito di che cosa noi dobbiamo poi in realtà realizzare. Alcune questioni lo voglio dire subito, vanno riviste, ma sono errori che ci portiamo dietro da vecchie impostazioni. È assurdo pensare che nell'area meridionale due Comuni Gaeta e Minturno che poi tra l'altro non hanno neanche contiguità territoriale, sono due Comuni che hanno in mezzo altri Comuni, vengono avviati ad un ambito che è quello della Provincia di Frosinone, altri restano in Provincia di Latina, il risultato è che ambedue dovranno fare molti chilometri per trasportare i loro rifiuti, poi non si capisce perché a questa Provincia vengono aggregati due Comuni della Provincia Roma Anzio e Nettuno e vengono poi esclusi due Comuni che fanno pienamente parte della Provincia. Io non trovo altra spiegazione che quando è stato fatto questo tipo di azionamento evidentemente servivano pesi e percentuali da distribuire per far quadrare complessivamente un po' di conti e abbiamo preso un po' di conti e abbiamo preso un po' qui, un po' lì e abbiamo costruito questo tipo di quadro che non risponde però ad alcuna logica. Quindi questo lo diciamo in premessa alla Regione che noi come Provincia nell'ambito degli eventuali tre sub ATO e una realtà unitaria, cioè che i Comuni della Provincia di Latina stanno tutti all'interno della

Provincia e la suddivisione dei tre ATO avviene poi su altri ragionamenti che ci svolgerà la Dottoressa Valle. Questi sono i motivi per i quali abbiamo richiesto oggi di incontrarci, io proporrei se il Consiglio è d'accordo adesso di ascoltare la Dottoressa Valle che ripeto esporrà tutti i dati tutt'ora in nostro possesso, su questo io vorrei solo dire una cosa, che il dato medio che la nostra Provincia rappresenta in termini di raccolta differenziata se non ho letto male due, tre punti al di sotto di quella che è la media regionale, quindi non siamo molto lontani dal dato complessivo della Regione, però è un dato complessivamente basso, perché il 30% di differenziata rispetto a quello che ci chiede l'Europa comunque è un risultato molto, molto basso, perché voglio mettere al centro della discussione il dato della differenziata? Perché è del tutto chiaro che la stessa previsione di impianti industriali per il trattamento dell'organico, dell'indifferenziato e poi di tutte le frazioni invece differenziate risente del dato a monte della raccolta differenziata, ed è ovvio che se tu fai una raccolta differenziata spinta avrai molte più frazioni residue in determinati campi e ne avrai di meno se la raccolta differenziata non decolla, quindi noi dobbiamo comunque assumere un dato che la raccolta

differenziata in questa Provincia deve crescere, deve avvicinarsi al dato che ci chiede l'Europa, perché solo così saremo in grado di programmare degli impianti stabili che in relazione al ciclo di differenziazione che siamo in grado di sviluppare a monte rispondono poi ai requisiti che ci vengono in un qualche modo richiesti. La partita si gioca in particolare sui rifiuti organici, perché è lì che probabilmente l'esistenza, la necessità di impianti in ogni sub ambito è più urgente, ma dobbiamo tener presente che anche la raccolta del secco indifferenziato è un problema che va affidato agli impianti industriali che in questo momento esistono a nord e a sud della Provincia, ma che dobbiamo decidere insieme se dobbiamo restare e questo è un altro termine che la Dottoressa Valle anche molto ben centrato nella sua relazione, se dobbiamo rimanere vincolati al privato che poi fa oscillare i costi di questo servizio a seconda delle sue esigenze e quindi creando difficoltà notevolissime ai bilanci comunali o uscire una volta per tutte da questa situazione, pensare alla realizzazione nelle aree industriali di impianti pubblici che permettano a chi li realizza e poi li gestisce di tener presente anche delle esigenze che i Comuni hanno rispetto ai loro bilanci. Queste sono le questioni principali di cui noi dobbiamo parlare questa

mattina. Ripeto io adesso credo che sia opportuno che la Dottoressa Valle ci illustri i dati, non senza aver detto in conclusione, mi pare però che la Presidente l'abbia già accennato io lo voglio solo ribadire che il nostro obiettivo è di portare l'esito di questa discussione all'Assemblea dei Sindaci, perché poi è comunque dalla loro condivisione che questo piano ha la possibilità di realizzarsi concretamente, quindi vorremo chiedere alla Regione che oggi è presente e li ringraziamo di darci anche qualche altro giorno dopo aver rispettato questo termine entro la fine di marzo per la convocazione del Consiglio Provinciale, di darci qualche altro giorno che ci permetta di sentire i Sindaci della Provincia, considerando che siamo nella settimana di Pasqua, non abbiamo materialmente i tempi per convocarli, ma io credo che già nella settimana successiva con uno sforzo per la fine dell'altra settimana si possa andare a questa riunione. Quindi ecco vorrei invitare adesso la Dottoressa Valle ad illustrarci i dati che così con grande attenzione lei ha assemblato.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Prego, ingegner.

INGEGNER CARBONI: Per correttezza volevo spiegare perché siamo arrivati con questa richiesta così pressante, perché senno sembra che stiamo andando oltre, chiedendo tempi così stretti. In realtà l'esigenza di definire questa prima fase entro il

31 marzo nasce dal fatto che la Regione Lazio è stata condannata dalla Commissione Europea con la sentenza di Corte di Giustizia del 15 ottobre dell'anno scorso per due motivazioni, la prima era che portavamo rifiuti in discarica non trattati e la seconda era relativa al fatto che non abbiamo impianti adeguati. Tra l'altro tra gli impianti che erano in oggetto della contestazione da parte della Corte di Giustizia erano anche gli impianti di Latina dove i rifiuti inseriti per più a lungo sono portati e non trattati. Quindi mentre per la prima parte della contestazione abbiamo risolto perché dal febbraio del 2014 non ci sono più rifiuti che vanno in discarica non trattati, per la seconda parte che è quella relativa alla rate di impianti abbiamo iniziato un percorso già da tempo in base agli accordi presi con Commissione Europea e con l'ufficio della presidenza di Consiglio che segue proprio le..., comunitarie per rientrare dalle impostazioni date. E tra li impegni che ci siamo presi il primo punto era proprio quello di definire lo scenario di controllo, perché nel piano di rifiuti regionali approvato nel 2012 una parte, un capitolo di questo piano era stato sospeso, ed era quello che doveva definire le esigenze, i fabbisogni negli anni successivi, questo perché le previsioni fatte in quello scenario non si erano dimostrate

corrette, lo sviluppo che stava prendendo la produzione dei rifiuti era difforme, quindi è stato sospeso questo scenario e dobbiamo ripresentarlo. Da qui all'aggiornamento del piano c'è un percorso, il primo punto è definire i fabbisogni, quindi prendere atto come se fosse una sorta di esame di coscienza su tutto il territorio regionale della produzione dei rifiuti ad oggi, quindi una cosa è lo stato attuale della produzione rifiuti e l'altra è fare delle previsioni in base allo sviluppo della raccolta differenziata per sapere invale sarà il fabbisogno di smaltimento, di trattamento di recupero per tutte quante le forme e declinazioni possibili nei prossimi anni. Quindi l'esigenza nostra è intanto definire i fabbisogni e quello è abbastanza semplice perché la produzione dei rifiuti ad oggi la conosciamo, l'altra sono gli impegni del territorio per arrivare a raccolte differenziate a certi livelli, perché logicamente se arrivate al 65% in tre anni il fabbisogno sarà di un tipo, se ci si arriva in dieci anni sarà di un altro, questo è stato anche accelerato dal fatto che l'ultimo collegato ambientale, questo come informazione visto che..., praticamente è previsto espressamente che mentre rispetto a prima l'obiettivo della raccolta differenziata era un obiettivo, non era sanzionato, non era penalizzato

in nessun modo, per la prima volta il..., ambientale ha trovato a dicembre 2015 è stata inserita la previsione che qualora non venga raggiunto l'obiettivo del 65% in maniera graduale, proporzionale, quindi lineare viene applicato un extra costo del conferimento in discarica fino al 20%, quindi c'è anche una penale economica ai Comuni che non si impegnano a raggiungere la raccolta differenziata. D'altra parte la Regione Lazio aveva preparato una programmazione nei finanziamenti della raccolta differenziata che finisce quest'anno, quindi anche in base a quello che uscirà dalle richieste dei territori e su quelli che sono gli obiettivi del piano che è un percorso che si apre adesso e quindi avrà dei punti di confronto sicuramente anche diversi con i tecnici che io rappresento oggi, dovrà anche definire nuove linee d'intervento, quindi nuove linee d'indirizzo sui finanziamenti di raccolta differenziata, perché quelli programmati fino ad oggi finiscono quest'anno. Noi abbiamo già..., io sono circa un anno e mezzo che sono in Regione, c'è stato un grosso ritardo nel pagamento della raccolta differenziata, abbiamo già pagato tutto il 2014, 2015, 2016, quindi abbiamo cercato di recuperare anche questa difficoltà di liquidità per poter permettere le Province e poi ai Comuni di fare investimenti sulla raccolta differenziata.

Quindi l'esigenza nostra prioritaria è definire i fabbisogni, poi per il piano si aprirà un dibattito che ha un percorso..., la legge arriverà anche a definire tutto il resto, però per non spaventare..., oggi dobbiamo semplicemente definire quanto ce ne serve, poi dove, come e quando sarà una successiva fase, un successivo capitolo del piano, oggi dobbiamo semplicemente capire di quanti... perché, discarica, tutto il resto non è che dobbiamo far finta che il problema non c'è, esiste. Dobbiamo capire oggi il fabbisogno effettivo che c'è per ogni territorio e per ogni ATO. La definizione degli ATO, quindi diversa configurazione geografica o anche il livello di insufficienza, il livello di ATO Regionali o sub-ATO regionali sono elementi che sono stati discussi successivamente in un'altra fase.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Ingegnere, il Senatore Forte mi aveva chiesto la parola, poi è chiaro che il confronto se arriva dopo l'esposizione tecnica forse è facilitato, prego Senatore Forte.

CONSIGLIERE FORTE: Buongiorno a tutti, io credo che sia importante rinviare il Consiglio dopo che ognuno di noi ha detto la sua, però io credo che questa mattina a parte il fatto che io dico che dobbiamo incominciare a parlare non i Consiglieri Provinciali con i Sindaci che fanno a due, noi

dovremo stare insieme perché noi facciamo una cosa qui e poi andiamo fuori da tutto quanto il resto, perché i Sindaci si incontrano e dicono le cose come stanno, però non è che noi vorremo dire delle cose contro i Sindaci, però vorremo partecipare, secondo me è possibile e questo lo chiedo a lei Presidente.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Sì, Senatore l'abbiamo detto.

CONSIGLIERE FORTE: Poi visto che noi chiediamo ai Sindaci per partecipare e fare con i Sindaci, io credo che possiamo qualche volta invitare anche i Consiglieri Regionali, perché poi vanno lì, vediamo che fanno questi qui, io non so che cosa fanno, ogni tanto vedo una paginetta di qualcuno e dicono che sono contrari, ma non sappiamo su che cosa, che poi le cose vanno come la Regione decide, allora a questo punto visto che prendono lo stipendio, visto che perdono il tempo, almeno vengono qua e ci dicono qualcosa, ci offrono un caffè a noi, che debbo dire? Facciamo qualcosa insieme? Poi questa mattina io mi sono trovato ieri a leggere, questa proposta e ho visto che qualcosa cosa non andava, questa mattina ho detto alla presidenza se era possibile venire in Consiglio e trovare in modo non a votare contro e fare, questo ormai fa parte del passato, però vorremo trovare il modo come fare qualche...,

sentito io dico questo, che io mi sono trovato con un avviso di garanzia perché ho fatto con Latina Ambiente ho riproposto, adesso mi sfugge la parola, riproposto per sei mesi la ditta che faceva il servizio, prorogato il servizio. A questo punto debbo andare a spiegare perché l'ho fatto, era una società comunale, sei mesi al stesso prezzo, con il 5% di ribasso tutto quanto, però debbo andare a spiegare, allora stiamo attenti, perché questo fatto di fare un discorso tra amici con Frosinone, per carità noi ci possiamo incontrare quando vogliamo, però se qualcuno come Sandro dice "queste vengono da lontane queste cose" se vengono da lontane dobbiamo correggerle, chi verrà dopo di noi dirà "queste vengono da lontanissime" sono veramente cose vecchie e così via. Io ringrazio veramente Della Penna che ha avuto..., la Presidente che questa mattina venendo qui, d'accordo anche con gli altri, ho visto Sandro che è d'accordo, ma tutti quanti penso i Consiglieri della Maggioranza, di fare un incontro anche con i Sindaci, ma non è che i Sindaci debbono dire a noi quello che dobbiamo fare, insieme potremo essere anche d'accordo a dire che cosa noi dobbiamo fare, perché sui rifiuti stanno arrestando mezza Italia, in tutte le Regioni ci sono arrestati, questa mattina vedevo ci saranno due, tre regioni che

sono rimaste fuori, cominciando da Milano, Torino scendendo giù, arrestati, non vorremo andare pure noi senza toccare almeno l'immondizia o qualche sacco dell'immondizia, allora dovremo essere tutti complici di quello che facciamo, io perciò ringrazio di questa proposta, sono contento perché arriveremo ad essere più preparati, perché noi stavamo preparando anche le cose con Cusani, perché quando parliamo "vengono da lontano" con la Regione abbiamo sempre litigato, perché la Regione voleva gestire quello che secondo noi era una parte..., non guardare, questo..., ma non sono quelle che comandano, sono quelle che ubbidiscono, ma conosce la Regione? Io la conosco da 50 anni la Regione, chiunque c'è stato ha visto il sole diverso da come lo vedevo io la mattina, hai capito la situazione? Allora il problema quale è? Che noi ci dobbiamo confrontare qua dentro, se facciamo qualcosa di diverso lo facciamo per gli interessi delle città, dei Comuni e dei Sindaci, perciò grazie e augurio e buona Pasqua fra qualche giorno, dimentichiamo l'immondizia per un momento. Grazie.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Senatore, grazie, era nelle intenzioni di tutti...

CONSIGLIERE FORTE: Scusa, dobbiamo stare attenti Sandro quando diciamo ad Aprilia ci vuole mandare l'immondizia di Roma, questa è una storia dei

Romani che è nata prima di..., di quelli che oggi vivono a Roma e che vogliono occupare Aprilia per fare l'immondiziaio di Roma e vediamo..., quatti ettari di terreno, di entroterra ha Roma? Può andare non dico lungo la costa, ma nell'entroterra, se ogni Comune a cominciare da Viterbo da tutte le situazioni, hanno terreno a non finire, perché vogliono venire qua vicino a noi e fare..., io mi ricordo quando ci portavano anche in aula di votare per le case popolari di Roma, volevano fare qui interi Paesi, perché a Roma non avevano i terreni per fare le case popolari e noi votammo tutti contro, adesso non ci mettiamo in testa l'immondizia portata ad Aprilia, per carità io non ho parlato con nessuno, l'ho sentito qui, vorrei dire "stiamo attenti".

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie, dicevo che, questa mattina ci siamo poi confrontati e anche durante questi giorni, perché era proprio intenzioni di tutti avere questo confronto con i Sindaci, quindi è stato facile portarlo alla luce, siamo tutti della stessa opinione, almeno nei metodi della condivisione. Quindi prima si inizia un percorso di confronto in seno al Consiglio Provinciale e poi si chiederà chiaramente il confronto reale e vero aperto con i Sindaci. Ora penso che sia il momento di lasciare la parola alla Dottoressa Valle a cui chiedo chiaramente l'esposizione del

nostro sistema rifiuti in Provincia in maniera..., non perché voglia limitare il suo intervento, ma con le modalità della politica dottoressa, perché se facciamo i dati tecnici stiamo ad ascoltarla per le prossime tre ore, però in maniera chiara ed essenziale. Grazie.

DOTTORESSA VALLE: Grazie, buongiorno a tutti. Io faccio passaggi solo veloci per l'exkursus amministrativo perché poi è quello che ci ha governato nelle decisioni. La Provincia di Latina ha un piano provinciale adottato nel 1997, nel 2002 c'è il primo piano regionale di gestione della Regione Lazio che modifica degli aspetti, in particolare i criteri per la scelta delle aree idonee, perché devo fare una premessa importante, la competenza principale delle Province rispetto alla materia ciclo rifiuti è quello di individuare le aree idonee e non idonee ad ospitare gli impianti previsti, quindi le tipologie di impianti previste nelle pianificazioni regionali, individuazione che viene fatta sulla base dei criteri stabiliti nel piano regionale rifiuti, quindi nel 2002 la Regione approva un nuovo piano, in quest'epoca eravamo già in epoca di Commissariamento, quindi stavamo in condizioni di emergenza e individua dei criteri particolari, nel 2008 la Provincia coincide il 2008 con la scadenza del commissariamento aggiorna il proprio piano

provinciale rispetto a quello che era stato emanato al piano regionale del 2002. 2012 la Regione approva un nuovo piano regionale, modificando nuovamente i criteri per l'individuazione di aree idonee, non idonee e quindi tra il 2013 e il 2015 la Provincia prepara il lavoro, fa il lavoro tecnico per l'individuazione delle aree idonee, non idonee rispetto all'attuale poi piano regionale. Queste sono le competenze, mi fermo sulla costituzione dell'ATO. La competenza della Regione è quella di fare una pianificazione sulla base degli studi regionali, sentite le Province, l'attuale piano regionale individua un ambito territoriale, ottimale, regionale a cui afferisce la parte di termovalorizzazione dei rifiuti e cinque sub ATI che corrispondono alle cinque.., chiamati con i nomi delle cinque Province, ma che di fatto mi occupo in particolare solo dell'ATO che ci compete, individua per la..., definisce il sub ATO 2 Latina con 28 Comuni della Provincia di Latina, perché tre Comuni che sono Gaeta, Santi Cosma e Damiano, Castel Forte, Spigno Saturnia e Minturno vengono assegnati all'ATO Frosinone e aggiunge due Comuni della Provincia di Roma che è Anzio e Nettuno. Quindi nostro..., faccio riferimento a questo dato, perché poi tutto il piano regionale vigente si sviluppa sulla base di questa

popolazione e di quest'aggregazione. La cartina come vedete il verde è il sub ATO Latina con i vuoti dei Comuni attribuiti all'ATO Frosinone, Che tipi di impianti? Perché il piano regionale fa una scelta metodologica è quella di basare la pianificazione sugli impianti preesistenti e quindi sull'impiantistica realizzata in pratica per lo più durante il periodo di commissariamento, impiantistica per lo più per quanto riguarda la nostra Provincia su iniziativa privata. Che impianti troviamo nel sub ATO Latina, abbiamo un impianto di impianto biologico con produzioni di CDR nel Comune di Aprilia, che ha inizialmente una certa potenzialità, che poi si prevede l'ampliamento e lo vediamo poi quando guarderemo la condizione di fatto, due discariche per rifiuti non pericolosi a Borgo Montello e quattro impianti di compostaggio delle frazioni organiche, di cui due ad Aprilia, una a Pontinia e uno a Sabaudia. Questo è lo scenario 2010, non ho fatta altro che riportare la tabella che troviamo sul piano regionale rifiuti e ci sono le potenzialità dell'impianto. Scenario 2016, quindi siamo partiti da quel punto lì di partenza, i calcoli che io ho dovuto fare per preparare questi documenti si sono basati sui dati, criteri base del piano regionale rifiuti per avere io dei punti di riferimento comunque ufficiali, nel piano alla Provincia di

Latina viene assegnata una produzione di rifiuti anno di 495 chili anno, quindi sulla base di questi dati si è creato lo scenario attuale. Potenzialità impiantistica, trattamento meccanico biologico e produzione di CDR, abbiamo l'impianto ad Aprilia con 409 mila e 200 tonnellate anno e l'altro impianto presente sul territorio ma non associato al sub ATO come è costituito oggi, a Castel Forte di trattamento meccanico, quindi può trattare il rifiuto secco, indifferenziato, in pratica i Comuni che hanno raccolte al massimo della percentuale, quindi al 65% che è di 67 mila e 650 tonnellate. Discariche ad oggi in questo momento non abbiamo volumi per poter abbancare i rifiuti della nostra Provincia. Sulla base dei rifiuti prodotti, questi numeri qua dei rifiuti prodotti sono riferiti all'anno 2014, anche se disponiamo buona parte anche del 2015, ma ci sono dei dati che riteniamo che vanno approfonditi, questi sono già verificati, quindi abbiamo preferito usare un dato verificato 2014. Il rifiuto urbano indifferenziato compresi gli scarti derivanti dall'esalazione dei rifiuti differenziati noi abbiamo come produzione della Provincia e non di sub ATO. Ripeto questa è una difficoltà nel creare gli scenari, quindi parliamo dei nostri 33 Comuni di 218 mila 974,773 tonnellate, questa frazione deve essere destinata

al trattamento meccanico biologico per la produzione di CDR o al trattamento meccanico dove ci sono le caratteristiche, quindi abbiamo a fronte di 474 mila 850 tonnellate di potenzialità dell'impianto di Aprilia, compreso quello di Castel Forte, abbiamo un residuo di capacità che è due volte 178 di quello che produce la Provincia di Latina. Per quanto riguarda invece il residuo organico noi abbiamo in totale 41 mila 950 nel 2014 di rifiuto organico che rapportato alla capacità di esercizio attuale nei vari impianti di compostaggio che è di 176 mila tonnellate annue, abbiamo una capacità che è di 4.19 . Per quanto riguarda il deposito permanente di rifiuti, quindi discarica non abbiamo nessuna capacità attualmente. Quindi in termini assoluti la Provincia, non sub ATO è autosufficiente per TMB e per il compostaggio. Che cosa succede? Questo l'abbiamo fatto con i dati del 31,3 quelli che vi ho presentato, ho provato a fare l'elaborazione proiettando, creando uno scenario, immaginando che la Provincia di Latina sia al 65% di raccolta differenziata, stesso discorso i numeri è inutile che ve li leggo, ovviamente diminuisce la quantità di indifferenziato, quindi diminuisce la necessità di volume di capacità per i TMB e i TB e aumenta quella dell'organico, abbiamo maggior produzione di organico, comunque ci ritroviamo ancora con una

capacità di trattamento sufficiente, ovviamente manca la discarica. Quanti rifiuti verranno prodotti da..., abbiamo cercato anche di fare un calcolo di quale è la necessità di rifiuti da porre in discarica ponendoci al 65% e sono queste quantità 45 mila e 234 tonnellate anno. Praticamente al raggiungimento degli obiettivi di Legge. La criticità, su questi appunti, io li chiamerei appunti, ovviamente avendo ricevuto la nota della Regione Lazio che ci chiedeva anche delle ipotesi, delle proposte per il futuro del ciclo integrato dei rifiuti, io ho un po' riassunto rispetto alle conoscenze che abbiamo nel settore, considerate che ormai io lavoro in questo settore dal 1993, quindi ho un po' vissuto tutta l'evoluzione della problematica e ho raccolto anche le segnalazioni che mi arrivano dai Comuni, abbiamo un contatto continuo come struttura con i Comuni. Quindi ho riportato al Presidente, alla mia Amministrazione quale era il sentire che risulta al nostro settore, quindi la criticità più rilevante sono le ubicazioni dell'impianto di trattamento il TMB in particolare, di compostaggio che sono notevolmente decentrati rispetto alla produzione di rifiuti in quanto li troviamo per la maggior parte al nord. Quindi i Comuni che si trovano nella..., essendo la nostra Provincia molto lunga e stretta, i Comuni più si allontanano al

nord e maggiore è il disagio per il trasporto in termini economici e anche in termini di inquinamento ambientale. In oltre, l'altra criticità, il problema della modifica dei costi d'ingresso agli impianti di trattamento privato, che ovviamente sono soggetti a tariffa, controllata, verificata dalla Regione, ma come il mercato modifica dei parametri, di conseguenza le tariffe vanno aggiornate, anche perché parliamo di imprese, quindi c'è una legittima attività imprenditoriale che è tutelata all'interno di questo sistema e si creano molto spesso dei problemi nei bilanci comunali, perché si parte con una previsione e si chiude con un altro consultivo sul trattamento rifiuti. Questo ovviamente riguarda tutto il ciclo comprese le discariche che ora..., perché poi al TMB ci sta anche..., nel costo del conferimento al TMB c'è anche il costo del trattamento del conferimento in discarica e nonché del CDR o CSS all'impianto di termovalorizzazione. Questa è come sono oggi ubicati gli Impianti, attualmente gli impianti esistenti, ed è il modello sul quale è stato pianificato il nostro ciclo nel piano regionale e questa è un'immagine che elaborammo, vi devo dire nel..., quando facemmo le osservazioni al piano regionale in VAS, ed è lo sviluppo, tutta la piantina con il colore azzurro sono tutti i passaggi di trasporto che fanno i

Comuni per raggiungere i trattamenti di meccanico biologico ad Aprilia e poi c'era anche la discarica perché inizialmente il piano regionale prevedeva la possibilità di conferire direttamente anche i rifiuti in discarica perché c'era il trito vagliatore, poi lì dal 2014 in poi su questa cosa sono intervenute varie sentenze è stata eliminata questa possibilità. Quello in verde sono invece i passaggi che i Comuni compiono per conferire i rifiuti agli impianti di compostaggio, tutto ciò crea ovviamente dei notevolissimi costi di trasporto, disagio, disservizio che immagino molti di voi sono Sindaci conoscono perfettamente. Per poter fare una nuova proposta bisogna tener presente la caratteristica del nostro territorio e in relazione a macro aree perché di tale si parla, idonee che saranno individuate sulla base dei criteri stabiliti dal vigente piano regionale bisognerà individuare..., queste scritte che appaiono sono tutti gli elementi che inserisce il piano regionale, che dobbiamo elaborare con il sistema informatico territoriale in modo tale poi da arrivare ad individuare le aree idonee e quindi non idonee, che ripeto è la competenza principale che in questo momento ha la Provincia, anche in presenza di Del Rio è una funzione fondamentale, quindi il piano regionale ha delle tabelle con i fattori escludenti, fattori di attenzione

progettuale, fattori preferenziali. Questa è un'ipotesi di cosa può uscire facendo quest'elaborazione, quindi territorio provinciale, le indicazioni del piano regionale, i temi escludenti, quindi si escludono le aree che non hanno potenzialità territoriale per questi impianti e infine esce una mappa che sarà quella delle aree potenzialmente idonee. Quindi sulla base di questo lavoro dove saranno individuare queste macro aree nasce la proposta di modifica del ciclo integrato in Provincia a medio e lungo termine. Quindi sulla base delle caratteristiche geografiche della Provincia che ha tra l'altro le infrastrutture stradali molto carenti, le soffriamo..., è una caratteristica che soffriamo molto. Provvedendo alla localizzazione delle aree di trasfereza a cui destinare i rifiuti in uscita a ciascun Comune al fine di provvedere in questa sede alla suddivisione degli stessi per differenti destinazioni. In pratica abbiamo immaginato di dividere i nostri 33 Comuni in base alla loro ubicazione in tre aggregazioni che li chiamiamo sub bacino, sub bacino uno a nord centro, sud bacino due, centro sud e sub bacino tre sud. In questa suddivisione che è molto sbilanciata, cioè il tre è di ridotte dimensioni si è valutata la percorribilità delle strade, cioè delle infrastrutture, questi ovviamente sono elementi di

valutazione puramente tecnici che noi tecnicamente abbiamo fatto una proposta immaginando di far arrivare i rifiuti più comodi possibili, quindi i trasporti renderli più agevoli possibili, ma è ovvio che manca in quest'ipotesi di aggregazione poi il confronto con le singole realtà che magari possono decidere scelte diverse e quindi sto precisando questa cosa che è..., abbiamo fatto girare i modelli che abbiamo al settore per fare un'ipotesi quella più.., è come il percorso preferito quando andiamo con il navigatore è più o meno la stessa cosa. Quindi abbiamo individuato queste aggregazioni, sulla base di queste aggregazioni abbiamo anche fatto delle ipotesi di quanti rifiuti sui dati 2014 si associano a un sub bacino tre, a un sub bacino due e il sub bacino uno, ipotesi all'attuale percentuale di raccolta differenziata e a quella 65%. Che impianti prevedere a servizio di ogni sub bacino? Noi abbiamo immaginato tenendo conto ovviamente delle precise indicazioni del piano regionale 2012 di individuare delle stazioni organizzate, in modo che i rifiuti, i Comuni conferiscano i rifiuti parlo in particolare del rifiuto indifferenziato e il rifiuto organico, poi magari faccio un passaggio per le altre raccolte differenziate, in questi centri dove c'è una valorizzazione dell'indifferenziato, valorizzazione che ha..., la

priorità è quella di recuperare materie prime, seconde, perché spesso ciò accade nel differenziato, quindi destinare ai cicli di filiera carta, plastica, etc. e materiali, cioè che non è recuperabile, perché non ha la qualità per essere recuperato del ciclo di filiera produrre CDR e CSS sarebbe ancora meglio, il compostaggio per il trattamento dell'organico è un altro punto cruciale, perché tenete conto che la parte organica nella composizione dei rifiuti media di un'abitazione costituisce tra 30, 35% del rifiuto. Quindi è molto..., e poi è quella più deteriorabile, crea dei grossi problemi, averci un centro vicino sicuramente è una grande agevolazione. Per le altre frazioni di raccolta differenziata, come vedete non ce ne siamo occupati, perché sono già materie prime, seconde che hanno già un circuito privato, tra l'altro non sono coperte dalla privativa del rifiuto stabilito dalla Legge, ma vanno a libero mercato, quindi ci siamo focalizzati sui punti dolenti, sulla problematica più sentita. Non so se volete avere qualche altra delucidazione sono a disposizione, sono stata breve Presidente.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Io ringrazio la Dottoressa Valle, siccome lei è abituata ad avere una certa dimestichezza con certi temi, noi facciamo poi

fatica a seguirla è una nostra pecca non la sua dottoressa. Interventi? Giovannini, prego.

CONSIGLIERE GIOVANNINI: Grazie Presidente, rimanendo sulla premessa che abbiamo fatto prima in apertura dei lavori che ovviamente abbiamo iniziato un percorso, quindi quest'oggi siamo qui per parlare, per discutere, per ovviamente fare anche altri..., avere anche altri confronti, però io credo che quest'oggi quello che ho ascoltato, che ho sentito e che ovviamente anche conoscevo da documentazione che ci è arrivata e quindi abbiamo anche letto, da questa proposta di deliberazione che in grandi linee traccia un percorso, ma quello che raccolgo che finalmente c'è un'idea, ed è un'idea di gestione di una materia molto delicata che è quella dei rifiuti e di una giusta, tra virgolette "impostazione" che si vuole dare alla stessa, nel senso che, diciamo che le varie comunità, quindi i vari Enti Locali diventano protagonisti in questa Provincia di un piano che ovviamente gli permetterà di avere una gestione più economica e anzi per poter trarre anche dei vantaggi per la gestione stessa. Quindi meno percorrenza da parte di mezzi che devono andare da una parte all'altra, veramente facendo i viaggi della "speranza" su una Provincia molto complessa, con una viabilità veramente a limite della decenza, quindi abbattere i costi e fare una

gestione in questa maniera con tre macro aree secondo me è un'impostazione giusta che va nel verso giusto. Poi la cosa che tra virgolette "mi entusiasma" è il fatto che finalmente si inizia a ragionare in questa maniera, perché? Perché in effetti come ha detto la Dottoressa Valle da questa relazione si evince che c'è uno squilibrio anche di impiantistica, no? Quando poi la Politica non gestisce, la politica non pianifica, la politica non fa il proprio lavoro, alla fine il privato fa quello che dovrebbe fare la politica e questi impianti sono nati in modo secondo me distorto, in modo non idoneo, in modo dove il privato gli conviene più fare e quindi poi dopo i vari territori si ritrovano questi squilibri che in effetti su questa Provincia sono avvenuti, perché vediamo appunto un appesantimento di impianti nell'area a nord della Provincia e questo è sotto gli occhi di tutti ed è evidente, allora ben fa e bene fa la politica ad iniziare a discutere, ad iniziare a pianificare, quindi quest'oggi finalmente stiamo iniziando a pianificare qualcosa di concreto. Quindi quest'impostazione di queste tre macroaree è un'impostazione giusta, poi ovviamente si dovrà aprire tutto un discorso, vedete, ci sono già i criteri comunque che permettono di fare delle scelte che alla fine ti portano a dei percorsi più

idonei possibili, l'idea anche di gestire poi queste tre macroaree dove andranno questi impianti livello pubblico, quindi gli stessi Comuni che vanno a gestire questi tipi di impianti, secondo me è anche questo un percorso giusto, perché si può ricavare anche delle risorse dei Comuni stessi, quindi abbattere i costi del rifiuto. Quindi questi sono secondo me in grandi linee, l'impostazione va bene; la cosa che mi lascia un po' perplesso è come diceva prima il delegato all'ambiente il Consigliere Sandro, il fatto che in questa nuova costituzione di questi ATO, quindi questo nuovo ATO che viene costituito, sono stati esclusi i Comuni che fanno parte di questa Provincia, quindi tipo Gaeta, quindi questa cosa mi lascia un po' perplesso, perché in effetti questi sono Comuni organici all'interno della nostra Provincia, quindi secondo me devono stare all'interno della stessa. Io mi ritengo soddisfatto dell'impostazione, credo che l'impostazione ci sia, la Dottoressa Valle ha fatto un buon lavoro, ora è ovvio che ci sono stati altri punti di confronto, perché è giusto che una Conferenza dei Sindaci venga fatta, perché i Sindaci poi toccano con mano, devono anche dire la propria, quindi per arricchire meglio poi questo tipo di delibera che si vuole andare a fare, però almeno oggi creiamo un percorso, il

percorso va nel verso giusto e io per quanto mi riguarda mi ritengo soddisfatto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Consigliere Giovannini, altri interventi? Prego Consigliere De Meo.

CONSIGLIERE DE MEO: Parto dall'ultimissima considerazione che faceva Giovannini io non mi dichiaro soddisfatto di quest'impostazione e vi spiego alcune motivazioni, perché pure poi nella parte finale, conclusiva, vorrei capire bene se l'impostazione data dalla Presidente è quella che oggi si apre un confronto che ovviamente ci vedrà ancora in primis noi come Consiglieri Provinciali per poi estendere questo lavoro anche ai Sindaci della Provincia, per poi arrivare a formalizzare il tutto nei confronti della Regione. Vi spiego per quale motivo non sono soddisfatto e consentitemi, vi vorrei ricordare che sono tre mesi che non facciamo Consiglio Provinciale, credo che le Commissioni costituite non si siano mai insediate veramente, un tema del genere a mio avviso andava discusso, analizzato con questa stessa serenità è avendo a disposizione maggiori documenti, che non me ne voglia nessuno, ma io credo che ci siano proprio i problemi di forma in questa proposta di deliberazione, che probabilmente chi l'ha vista o l'ha vista

velocemente, qui non si capisce che cosa ci viene chiesto di approvare, anche in termini formali, ed è uno o dei due casi in cui la forma diventa sostanza. Perché vi dico questo? Perché inizialmente avevo quasi capito che c'era una sorta di urgenza dettata ovviamente da una scadenza che ci viene riportata oggi dalla Regione, che ringrazio di essere qui presenti, però a questo punto questa proposta di deliberazione che vorrei precisare, io non so Giovannini a quale altro documento faceva riferimento, a noi Consiglieri è stato consegnato solo questo documento che è una sintesi, che per me è assolutamente inadeguato per poter rappresentare una situazione del genere, tra l'altro ho visto, sarebbe stato utile per esempio avere la proposta integrale, anche perché le date mi hanno fatto vedere un 2015, quindi credo che ci sia un documento del 2015 che è stato già trasferito alla Regione e non capiamo, poi caso mai mi spieghi Nicoletta, perché purtroppo in questa sede i vari dati che cerchiamo di raccogliere sono ovviamente quelli che ci avete messo a disposizione, ma nella proposta di deliberazione vedo con gran piacere che il 10 marzo del 2015 il settore ha trasmesso una relazione di verifica alla Regione e questa relazione avremo potuto averla e non capisce per

quale motivo dal 10 marzo 2015 nessuno ci ha dato notizia di questa, vedo altrettanto che la Regione, poi ce l'ha detto l'ingegner Tosini ha deciso la rideterminazione del fabbisogno impiantistico, quindi ha sospeso lo scenario di controllo e nel 21 gennaio 2016, quindi esattamente due mesi fa, quindi la Regione non c'entra assolutamente nulla, che si è ben vista da chiederci con largo anticipo di arrivare preparati a questa scadenza del 31 marzo. Io oggi mi ritrovo a sette giorni dalla scadenza con la festività della Pasqua, nella necessità di dover trasferire alla Regione una serie di proposte, quindi la Regione credo che ci abbia chiesto con largo anticipo di poter avviare questo confronto e questo aimè purtroppo non è avvenuto, ma mai dire mai, perché il tempo perduto lo possiamo sicuramente recuperare e cercheremo di portare anche il nostro contributo in questa direzione. Pensavamo che il meccanismo delle deleghe potesse essere lo strumento per sopperire a quelle carenze che la Delrio aimè ha creato rispetto a questa nuova Provincia, così non è stato, perché oggi io mi ritrovo con un tema molto delicato che avrebbe dovuto vedere il delegato, ma soprattutto la rispettiva Commissione a portare preliminarmente una serie di riflessioni che poi negli interventi che mi hanno preceduto la stessa Presidente ha

cercato un po' di far passare questo come un momento innovativo di confronto, come se mai questa Provincia si fosse interessata di rifiuti, quando vorrei ricordare a tutti che probabilmente erano altri tempi, lo diceva anche il Senatore Forte, non si deve difendere nessuno, ma credo sia doveroso riconoscere che sul tema dei rifiuti la precedente Amministrazione nella precedente funzione della Provincia, credo che abbia speso tante di quelle riunioni di Commissione e non abbiamo tra l'altro esitato ad impugnare il piano regionale che ricorderemo e lo ricordo a me stesso era frutto di una gestione politica a me vicina, quindi senza alcun tipo di remora, l'allora Presidente in maniera compiuta e senza far distinzioni di colore ritenne opportuno portare una deliberazione che venne votata a larga Maggioranza proprio perché non condividevamo, così come non condividiamo molti degli aspetti che speriamo invece in questa fase di aggiornamento possono essere rivisti. Già in quella fase fu notato come la suddivisione degli ambiti veniva fuori da un discorso probabilmente aritmetico per dare un giusto peso agli ambiti, ai bacini, senza considerare che avevano tra l'altro nemmeno avuto l'accortezza di rendersi conto che Gaeta e Minturno non erano nemmeno in una continuità territoriale, pertanto quello che oggi la

Dottoressa Valle ci rileva come criticità, perdonatemi non sono criticità emerse ieri o l'altro ieri, ma sono tra l'altro state rilevate anche in sede giudiziaria oltre ad un'altra serie di elementi che ricorderete, almeno gli uffici vennero dibattuti con grande senso di compiutezza, soprattutto perché.., e qui mi fa piacere che la dottoressa l'ha richiamato e anche l'intendimento di quest'Amministrazione a voler far capire alla Regione una necessità di arrivare sempre più ad un'autosufficienza degli ambiti territoriali. Sebbene credo che sia difficile avere una gestione integrata del ciclo dei rifiuti all'interno dello stesso ambito, ma sicuramente non è da escludere che un'ulteriore sollecitazione in questa direzione possa essere posta. La stessa individuazione degli impianti nella parte nord, non so chi lo diceva prima di me, non nasce per caso e anche quella venne contestata e ricorderete anche l'agitazione che questa Provincia tutta ha voluto rappresentare nel momento in cui all'indomani dell'emergenza rifiuti di Malagrotta ci fu un tentativo attraverso il relativo Commissario prefettizio di utilizzare il nostro impianto per poter dare uno sfogo ai rifiuti romani. L'individuazione degli impianti nella parte nord non è un voler mettere a discapito la parte sud, è perché c'era un discorso molto più

centralizzato che probabilmente sfugge a tanti, credo che si debba per questo motivo approfondire ulteriormente anche l'ipotesi di immaginare dei tre sub bacini, perché io non so se siano sufficienti o se ce ne voglia qualcun altro, non lo so, in questo momento ci trovate impreparati e non abbiamo timore a dirlo, perché una serie di elementi avrebbero avuto in altra sede e non in una sede di Consiglio Provinciale che mi è stato detto essere sì l'organo sovrano per poter discutere, ma siamo in una fase ancora embrionale, per cui le Commissioni e i tavoli tecnici o chiamateli come vi pare, penso che debbano servire a far sì che il Consiglio che è la massima Assise poi vada con ulteriori elementi, ma non così tanto di approfondimento, voi immaginate come avevate addirittura pensato se quest'incontro l'avessimo allargato anche ai Sindaci della Provincia sempre nell'ottica di..., tempi rispetto a questa scadenza, ma ci saremo ritrovati noi stessi a dare l'idea di non avere ancora un'idea chiara, un'idea che per ritornare sempre al lavoro già fatto, non è un'idea che nasce oggi, quest'idea è tra virgolette "condivisibile" ci possono essere ulteriori elementi di miglioramento su cui ci riserviamo, se ci viene data la possibilità di guardare a questo come un primo incontro, ma credo che sia nient'altro che la continuità di un'azione

e questo lo rivendico non da un punto di vista politico, perché questa Provincia e non perché oggi è presente la Dottoressa Valle, credo che abbia sempre saputo leggere il tema dell'ambiente e dei rifiuti con grande professionalità e con grande equilibrio, equilibrio che oggi ci riporta in una relazione ed una proposta di linee d'indirizzo che sono sempre state evidenti, anche perché lei tecnicamente non poteva e l'ha ribadito nell'intervento che ha fatto, raccogliere quelle che sono le risultanze di un lavoro di gestione dei rifiuti da parte dei singoli territori e la sommatoria di queste risultanze aimè evidenzia una serie di criticità che speriamo vengano ovviamente recepite da parte della Regione per poter arrivare nel migliore dei modi ad una condivisione, condivisione che purtroppo nel 2012 non c'è stata, non c'è stato verso, noi abbiamo eccepito anche questo, perché ci siamo ritrovati e ripeto c'era una Regione che dovrei definire amica, ma nemmeno in quel caso siamo stati in grado di poter ragionare e qui ci interroghiamo, perché i rifiuti come il servizio idrico integrato e come altri temi vedi la sanità, sono dei temi che molto spesso lasciatemi questo termine sono decisi altrove e poi passati in cavalleria rispetto ai territori, probabilmente non si aspettavano che una Provincia in quel momento tra virgolette

“vicina” avrebbe addirittura impugnato il ricorso, non è stato ovviamente accolto, ma sicuramente ha rappresentato un confronto acceso, il Senatore Forte parlava di una litigiosità del Presidente Cusani, ma credo che abbia sempre poi..., e in quel caso lo dimostrava fatto riferimento a quello che è un interesse di questa Provincia, di questo territorio a voler esprimere nel migliore dei modi le proprie potenzialità e le proprie identità, anche attraverso un modo responsabile di gestione dei rifiuti, perché poi il nostro piano adottato nel 1997 e aggiornato nel 2008, non vedeva altro che un potenziamento e credo che tanto ha fatto la Provincia ad accompagnare i tanti Comuni, molti dei quali rimasti in dietro nella raccolta differenziata e credo che ormai una mappatura sarebbe utile per esempio sapere quanti Comuni della nostra Provincia sono passati a una differenziata spinta rispetto a quelle che erano le vecchie gestioni, capire per quale motivo alcuni Comuni pur essendo passati non hanno ancora superato la soglia del 65%, io credo che a distanza di qualche anno ci siano ulteriori elementi che possano essere meglio analizzati per poter poi elaborare una proposta di aggiornamento del piano regionale, che mi correggeranno i rappresentanti regionali credo che scada nel 2017 almeno quello era la scadenza naturale, quindi ci

troviamo di fronte ad un piano che ha visto una Regione in questi due anni e mezzo, oltre due anni e mezzo, non credo al di là della sospensione, dello scenario di controllo in tema di rifiuti, si è vero si è dovuto occupare dell'emergenza dei rifiuti, ma in termini di programmazione questo credo che sia il primo atto che vediamo almeno sulle Province, in termini di condivisione per arrivare ormai ad una scadenza naturale il 2017 è dopodomani, quindi speriamo che questo non sia un momento interlocutorio soltanto per lo scenario di controllo, perché anche sulla tipologia degli impianti ci sarebbe un'infinita da aprire proprio per capire se il TMB oggi è la soluzione ideale a quella che è la finalità ultima di questa Regione. Quindi sono troppi, scusatemi gli interrogativi che in questa sede abbiamo posto e ho visto che..., vi ringrazio che avete anche voi immaginato questo momento come un momento iniziale di confronto che ci vedrà disponibili anche subito dopo la festività della Pasqua a fare una serie di considerazioni ancora più di dettaglio, fermo restando che anche io mi associo all'invito e spero che il 31 di marzo non sia un termine perentorio perché da lì a qualche altro giorno noi crediamo di potervi elaborare una proposta che sia me lo auguro la più condivisa possibile, perché su

questo tema non penso che ci possono essere divisioni. Grazie.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Consigliere De Meo, Consigliere Tombolillo, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLILLO: Grazie Presidente, vorrei portare il mio piccolo contributo a quest'argomento che insieme a quello dell'acqua penso che sia quello più importante e più sentito da parte dei cittadini, perché a seconda delle nostre scelte ovviamente comporta a un aggravio di spese da parte dei cittadini. Venti anni come Sindaco, dieci come Consigliere Provinciale, per cui un po' un'opinione me la sono fatta su quest'argomento, dai primi tempi secondo me l'errore principale da parte dell'Amministrazione Provinciale in passato, che si sono un attimino fossilizzate sulla termovalorizzazione dei rifiuti e questo secondo me ha fatto un attimino rallentare le scelte che oggi dovremo fare e soprattutto verso la via della raccolta differenziata, perché se dobbiamo termovalorizzare ovviamente è una via diversa rispetto a..., o parzialmente diversa rispetto alla raccolta differenziata. Secondo me questo è stato un vullnus dell'Amministrazione Cusani, condivido quello che dice De Meo, che Cusani non faceva sconti a nessuno, non è che le amministrazioni se erano di un colore, la stessa cosa anche il mio

atteggiamento, io non faccio sconti alla Regione Lazio che saluto le due funzionarie, però la Regione Lazio la vedo un attimino su Via Cristoforo Colombo, però molto, molto distante dalle Province, ecco secondo me le scelte degli amministratori regionali sono dovute più alle problematiche romane, che alle problematiche provinciali, questo non me ne vogliano, io percepisco, poi un dato reale è anche la percezione, cioè il dato che uno percepisce, io percepisco la Regione Lazio molto, molto distante dal..., nonostante gli impegni dei nostri bravi e buoni Consiglieri Regionali, non voglio togliere nulla a loro, però ho questa percezione. Per cui ringrazio la Regione se ci da ancora tempo, ma è un atto che penso sia importante e anche doveroso nel rispetto del nostro territorio. Oggi ringrazio il delegato all'ambiente e la Presidente che hanno riportato al centro di questo Consiglio Provinciale il problema dei rifiuti, certo poteva essere fatta la Commissione ambiente, però l'organo più importante è il Consiglio, ripartiamo dal Consiglio Provinciale e questa proposta, questi tre bacini penso che sia fondamentale, riagguantiamo i Comuni perché quelli sono degli errori macroscopici che sono anche sostanza poi alla fine, ricorreggiamo questo, però dobbiamo dotare e questo penso che sia importante per il

futuro che queste tre aree abbiano un'autonomia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Io non vorrei essere anche per il futuro succube anche a chi ha..., come siamo oggi, cari colleghi e cari funzionari, se oggi abbiamo delle difficoltà perché i bilanci comunali ancora non sono pronti, abbiamo difficoltà per conferire, perché se è in dodicesimi non possiamo fare le delibere e tutti i giorni ci minacciano, ci telefonano "se non fate.., io penso se siamo..., io appartengo a una cultura un attimino un po'..., che auspicavo il muro di Berlino, adesso il muro di Berlino è caduto, però non può esserci una privatistica che ci sia un solo gestore senza concorrenza, questi possono fare come gli pare. Io vedo anche i conflitti che hanno di interpretare con la Regione quando fanno i prezzi, poi la Regione stabilisce una cosa, loro non lo capiscono e noi abbiamo dei contenziosi con questi gestori anche di centinaia, di migliaia di euro, non di poche di migliaia di euro che una fine ci possono mettere anche a repentaglio l'integrità del bilancio comunale, perché si parte con un certo peso di previsione e poi alla fine a consuntivo rischi di ritrovarti centinaia e centinaia di..., migliaia di euro da inserire nel bilancio. Con le difficoltà tirate dei bilanci questo è molto difficile; per cui io ringrazio la Presidente e il delegato e la Dottoressa Valle che

è stata bravissima nel darci i numeri e nel fornirci la realtà, quello che oggettivamente è, con delle prospettive da valutare tutti insieme per i rifiuti, come le buche non sono ne di destra e ne di sinistra, dobbiamo trovare un percorso strutturale, un percorso di gestione dei rifiuti che sia funzionale, oltre che per la gestione dei rifiuti, ma che sia funzionale anche per le tasche dei nostri cittadini, lo vogliamo fare tutti insieme perché ognuno deve portare il proprio contributo, partendo dai tre bacini, valutiamo insieme poi quelli che sono gli aspetti di preclusione che diceva la Dottoressa Valle già fissati dalla Legge dove non si può, valutiamo insieme quella che sia la cosa migliore per i nostri cittadini, per la gestione dei rifiuti della nostra Provincia. Grazie.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Consigliere Tombolillo, prego Consigliere Bartolomeo.

CONSIGLIERE BARTOLOMEO: Io credo che adesso al di là delle considerazioni sul metodo, sicuramente avremo potuto riunire la Commissione, sicuramente qualche momento di approfondimento ulteriore ci aiuta, nessuno ci vieta di farlo, siamo qui non mi pare a chiudere su nessuna richiesta, io però vorrei insieme arrivassimo adesso alla definizione del percorso futuro, nel senso che questo Consiglio ha il merito di aver posto la vicenda,

la Dottoressa Valle ci ha informato sullo stato di fatto, la Regione conosce quindi quale è la situazione della nostra Provincia, noi dobbiamo disegnare alcuni scenari, credo tra l'altro che i margini per disegnare questi scenari non siano poi così ampi, non è che noi possiamo fare un quadro astratto questo voglio dire, è un quadro a tema che deve tener presente alcune questioni che dentro i dati sono purtroppo, per fortuna, scegliamo il termine, ma chiaramente espressi, siamo una Provincia che fa poca differenziata rispetto a quanto ne dovrebbe fare e questo non è che ce lo chiede la Regione Lazio, ce lo chiede l'Europa, se non sale, correggetemi dirigenti Regionali se non sbaglio, se non sale il livello di differenziata l'Europa ci propina un'inflazione, cioè aggraverà lo stato economico della Regione Lazio, ci multa evidenziando la nostra inadempienza alla realizzazione di programmi che evidentemente sono di livello europeo, oltre alla vergogna perché questo è un tema sul quale dobbiamo anche provare un po' di vergogna, ma non siamo capaci noi stessi per primi di alzare il livello e la qualità del nostro intervento, A fronte della differenziata così bassa, secondo problema gli impianti industriali sono tutti nelle mani di privati, tutti nelle mani di privati, in questa Provincia io credo che un

po' di autocritica e lo dico senza alcuna vera polemica, ma in questo Consiglio io ci sono stato cinque anni dal 2004 al 2009 abbiamo solo parlato di un presunto termovalorizzatore e potrei chiamare Michele, penso che non ha nessuna difficoltà era in Consiglio con me, ad ammetterlo, non siamo mai riusciti a schiodarci da questo discorso, noi parlavamo solamente di Montello e della necessità di fare un termovalorizzatore a Montello, punto! La nostra discussione sui rifiuti in questa sala è sempre stata di questo livello, i risultati sono questi, che non abbiamo il termovalorizzatore e non abbiamo nient'altro e ognuno di noi si deve arrangiare, io credo che adesso cerchiamo noi proprio per evitare che ci dicano tra qualche anno "avete chiacchierato come gli altri" di mettere qualche punto fermo. Mi chiedo perché il pubblico non possa organizzare impianti per trattamento dei rifiuti, stiamo ragionando insieme sulla ripubblicizzazione del servizio idrico, l'amico Salvatore De Meo ha esposto insieme a noi sulla questione della ripubblicizzazione, vi faccio una domanda "ritiene opportuno e utile che la Provincia insieme ai Comuni metta mano alla realizzazione di qualche impianto pubblico in questa Provincia?" con l'aiuto della Regione, con l'aiuto dei Comuni, vediamo quali saranno le modalità, oppure ci

dobbiamo svegliare la mattina con la Rida o con quello di Castel Forte o chiunque altro, adesso tanto cambia poco che decide che aumentano le tariffe e se tu non ti adegui ai nuovi costi i tuoi camion restano fuori l'impianto, punto! E lì lo sapete benissimo che cosa accade in termini di allarme a livello comunale, perché quando poi non hai la possibilità di smaltire i rifiuti l'allarme è di tipo sociale elevato, come il terremoto, i rifiuti fanno paura come un terremoto questa è la verità. Terza questione, siamo una Provincia che io ricordo sempre una felice battuta di Paolo Graziano, l'ex Sindaco di Minturno che diceva sempre "in questa Provincia gli unici turisti a pagamento sono i rifiuti, non fanno altro che girare" è vero, aveva ragione! Noi facciamo fare dei giri incredibili ai nostri rifiuti, ma come si fa a pensare e questo lo dico anche perché abbiamo molto da lavorare anche sulle nostre proposte, ci mancherebbe che nello stesso ATO si possono mettere Bassiano e Gaeta, scusate lo sapete dove sta Bassiano? Bassiano sta al nord, del nord di questa Provincia, confina con la Provincia di Frosinone alta, non con Cassino, con la Provincia di Frosinone alta, allora abbiamo necessità di non fare voli pindarici, perché il golfo è un comprensorio omogeneo da sempre, non è che ce lo siamo inventati questa sera, è un comprensorio

omogeneo da circa due mila anni, lasciamolo stare così come è! Ragioniamo sulle soluzioni possibili, eventualmente io credo che si debba ragionare se dobbiamo aumentare o ridurre il carico su un ATO o su un altro dove possono andare alcuni Comuni vicini come Lenola, Campo di Mele, Monte San Biagio, la stessa Fondi, qui devono ragionare i Sindaci, probabilmente c'è la possibilità di costruire un comprensorio forte omogeneo. Allora su queste cose noi dobbiamo dare però risposte subito, perché adesso al di là del fatto che sicuramente i tempi sono stati brevi, però ormai la questione è posta, noi delle risposte le dobbiamo dare. Allora io vorrei fare questa proposta, visto che ho questa delega e me ne devo occupare, la prossima settimana ci incontriamo per valutare insieme in Commissione tutte le cose che ci siamo detti oggi, facciamo una proposta che può essere trasmessa al Consiglio Provinciale, il Consiglio Provinciale se lo ritiene opportuno la trasmette ai Sindaci anche per una loro valutazione, noi siamo in grado..., alla Regione in tempi brevissimi di darvi una proposta condivisa, perché su questo io sono d'accordo con quanto diceva il Sindaco di Fondi noi non possiamo far uscire da questo Consiglio una proposta che non abbia previsto il parere dei colleghi Sindaci che poi sono quelli che ogni giorno devono gestire

questa vicenda. Se siamo d'accordo io credo che si possa andare insieme in questa direzione.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Consigliere Bartolomeo, mi ha chiesto la parola il Consigliere Bernasconi.

CONSIGLIERE BERNASCONI: Grazie Presidente, il mio sarà un intervento molto breve perché sia Sandro che Eligio negli ultimi due interventi hanno secondo me caratterizzato ancora di più l'azione politica dell'Amministrazione e il fatto che non ci sono assolutamente preclusioni, non c'è nessuna volontà di fare colpi di mano, ma c'è la volontà forte di portare all'attenzione un tema così importante, dividerlo all'interno del Consiglio Provinciale, portarlo anche a conoscenza dell'Assemblea dei Sindaci, perché capiamo che un piano che abbia il maggior appoggio da parte di tutti i vari Enti istituzionali chiamati successivamente ad usufruirne, possa avere anche più forza in termini di presentazione presso la Regione Lazio, però io ci tengo a sottolineare se permettete politicamente l'importanza del percorso che sta facendo quest'Amministrazione, l'importanza di richiedere con forza in questo piano innanzitutto l'istituzione di un'ATO Provinciale sui rifiuti e questo è fondamentale, perché è la possibilità tramite l'istituzione dell'ATO di gestire in maniera più organica e

interterritoriale quello che è un tema fondamentale, anche la previsione di creare tre centri di trattamento dei rifiuti secondo me ha anche due valenze importanti, la prima è quella di non creare in parti del territorio ulteriori servitù o creare su una parte del territorio servitù a livello provinciale, ma è anche un concetto politico di far capire per ogni ambito e per ogni sezione che i rifiuti sono degli elementi che culturalmente tutti quanti dobbiamo gestire e non ci sono cittadini di serie A o cittadini di serie B, passando per un elemento culturale che la vera sfida è l'aumento della raccolta differenziata; dopodiché l'ultimo elemento secondo me importante di questo piano e l'ha ribadito Sandro è che con l'istituzione dell'ATO ci crea uno schema di convenzione e ad oggi si esce da quella che è una struttura per un elemento così fondamentale come è per l'acqua anche i rifiuti dalla sudditanza oggettiva del fatto che gli unici impianti che ci sono, sono a livello privato, ma io immagino invece un ATO in cui gli Enti abbiano la possibilità di gestirlo per quanto riguarda anche l'acqua in maniera pubblica sia da un punto di vista di maggiore tra virgolette attenzione a quelle che possono essere le esigenze da parte dei Comuni etc., ma anche da un punto di vista di garanzia per i cittadini, perché il pubblico

secondo me riesce a fare dei controlli anche in termini di gestione che tutelano in maniera migliore quello che può essere anche la salute pubblica, la salute ambientale, etc. etc.. Anche perché non ci nascondiamo che la vera prospettiva sia per quanto riguarda la gestione dell'acqua, che la gestione dei rifiuti sarà anche quella della creazione di un ATO energia, in cui tutti questi tre sistemi fundamentalmente creano una sinergia di sviluppo e di efficientamento e maggiore tutela di quelle che sono le risorse naturali. Quindi penso che l'attività dell'Amministrazione abbia una connotazione ben chiara e vada dato merito a quest'impostazione, c'è piena disponibilità nel condividere, ringrazio il settore ambiente, la persona della Dottoressa Valle e di tutti gli uffici che grazie alla puntualità e alla capacità anche di avere sotto controllo tutti i dati, le caratteristiche del territorio e svolgendo quindi la funzione che è rimasta per quanto riguarda la Delrio, ci permette anche di porci in una maniera di conoscenza specifica della tematica, molto, molto, efficiente. Io chiedo alla Presidente e al Consiglio la possessione del Consiglio di cinque minuti per relazionarci e verificare quello che può essere l'ulteriore approfondimento del percorso.

PRESIDENTE DELLA PENNA: C'è una richiesta di intervento del Senatore Forte, una cosa tecnica prendendo anche spunto dall'intervento del Consigliere Bartolomeo, credo che oggi... sono andata a rivedere tecnicamente anche quale era l'ordine del giorno che avevamo formulato, in realtà era "situazione rifiuti Provincia di Latina: analisi dei dati e formulazione proposte alla Regione Lazio". Pertanto il tema di oggi e quindi la discussione preliminare così come l'avevamo proposta si sta pian piano esaurendo e il nostro obiettivo è formalizzare sin da oggi, ed ecco perché credo che la sospensione ci serva, cioè organizzare durante la sospensione i lavori per convocare a seconda delle nostre esigenze commissione e poi organizzarci in questo tempo, facendolo fuori dal microfono senza lasciare l'aula, in maniera tale che siamo operativi, perché credo che questo sia un metodo buono se voi siete d'accordo. Prego Senatore Forte.

CONSIGLIERE FORTE: Io vorrei dire due cose, due secondi, noi dobbiamo stare attenti quando parliamo qua dentro, perché poi fuori diciamo altre cose, noi dobbiamo stare attenti per il fatto dell'acqua, noi abbiamo fatto un referendum alla fine il Governo l'ha dimenticato, la Regione e tutti, io ho litigato con Sandro Bartolomeo venti anni per l'acqua perché la Sinistra chiedeva

a noi di andare..., scusate queste sono cose serie. Sto dicendo seriamente per l'acqua, poi la Sinistra ha vinto il referendum, che è successo? Niente! Siamo andati avanti così, ma vedo Fazzone l'altro giorno che scrive "aboliamo l'acqua pubblica" io non ci capisco più niente! Stiamo un po' attenti..., qualche volta ci vengono non ad arrestare, ci portano al "manicomio". Quando parliamo qua dentro siamo attenti, perché noi non siamo ne altro che persone che vorrebbero dare un contributo, poi le decidono..., Renzi unisce tutti e dice "mi avete rotto i c... come ieri" no aspetta, ha detto così! Ai suoi quando l'hanno chiamato..

PRESIDENTE DELLA PENNA: Lei sta facendo una citazione testuale, ho capito.

CONSIGLIERE FORTE: A questo punto non facciamo che noi dobbiamo passare per quelli che non esistiamo proprio insomma, la cosa più bella mia oggi sai quale è? In questo periodo che Renzi è riuscito a mettere con la Sinistra ancora pensando ai comunitisti degli anni sessanta, alla destra, sono tutti uguali, ci considerano uguali, Verdini è uguale a me, non si capisce più niente! Allora stiamo attenti, noi dobbiamo fare un lavoro sui rifiuti attenti, però dobbiamo stare in collegamento con la Regione, non vorremo che poi dobbiamo mettere le bandiere e andare a Roma a fare casino, io sono d'accordo evitare di fare

questo, perché potremo litigare fra di noi e poi non serve a nulla. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie Senatore, se per voi va bene sospendiamo cinque minuti esatti, decidiamo le date e dopodiché siamo liberi va bene? Va bene la sospensione. Prima della sospensione volevo ringraziare e salutare gli ingegneri per essere state qui presenti e le comunicheremo formalmente le date.

INGEGNER TOSINI: Io vi comunico che i dati quelli di produzione dei rifiuti quelli già li prendo, tanto non è che dovete discutere, quindi quelli già li prendo, la prima tabella noi la facciamo uscire, per il resto noi aspettiamo senza nessun problema, anche perché il dibattito così come spunto anche per voi, il piano sarà aggiornato prevederà diverse cose nuove, la prima cosa sono l'impostazione degli ATO, arrivare anche a pensare degli ambiti di raccolta..., gli ARO..., quindi una possibilità di dibattito è quello sulla raccolta, l'altro è quello sul trattamento, le forze che dicevate voi di pubbliche e private in altre Regioni l'hanno superate facendo gare, per cui l'ATO fa gara e quindi in qualche modo supera, nella Regione Lazio dove non c'è questa possibilità e quindi è tutto abbastanza stretto e obbligato c'era la tariffa pubblica che potrebbe essere superata, sicuramente rimarrà sulle

discariche perché lo prevede il 36 che i costi siano compresi.

CONSIGLIERE FORTE: Il fatto che lei sta dicendo adesso "noi faremo uscire" che significa, io non capisco, vorrei sapere.

INGEGNER TOSINI: Vorrei sapere, dico che gli elementi su cui il piano lavorerà, sono anche spunti che..

CONSIGLIERE FORTE: Noi modificando qualcosa..

INGEGNER TOSINI: Non abbiamo modificato nulla ancora, però..

CONSIGLIERE FORTE: No, noi possiamo portare delle..

INGEGNER TOSINI: Certo, la creazione del piano è un...

CONSIGLIERE FORTE: Grazie.

INGEGNER TOSINI: Arriva da una consultazione con le Province che è obbligatoria, quindi c'è un livello superiore a quello tecnico, ci mancherebbe sia tecnico che politico, ma gli argomenti di cui si parlerà sono fondamentalmente questi tariffa, dimensione dell'ATO, obbligo degli impianti e dimensioni anche sulla raccolta, tra l'altro sempre il delegato ambientale come spunto ha previsto l'autorità anche sui rifiuti, quindi avremo anche una parte di decisione..

PRESIDENTE DELLA PENNA: Come per l'acqua.

INGEGNER TOSINI: Vi saluto e auguri a tutti.

PRESIDENTE DELLA PENNA: Grazie mille, grazie, grazie e buona Santa Pasqua. Senza sospensione, bravissimi. Buona Pasqua a tutti, grazie mille.

